

## Approfondiamo i 3 principi ispiratori

Le **Linee Guida della PUA** rappresentano un cambiamento di prospettiva nella metodologia di progettazione di servizi e prodotti accessibili a tutti, con rilevanti ricadute nelle pratiche educative e nelle strategie didattiche.

**Tre sono i principi fondamentali, basati sulla ricerca neuro-scientifica**, che formano la struttura delle linee guida della PUA:

1. **molteplici mezzi di rappresentazione:** il “cosa” dell’apprendimento. Non esiste un solo modo di rappresentazione ottimale per tutti gli studenti: pertanto è fondamentale fornire opzioni di rappresentazione diverse.
2. **molteplici mezzi di azione ed espressione:** il “come” dell’apprendimento. Nella realtà non c’è un solo mezzo di azione o espressione che possa essere ottimale per tutti gli studenti: pertanto è indispensabile fornire più opzioni di azione e di espressione.
3. **molteplici mezzi di coinvolgimento:** il “perché” dell’apprendimento. L’affettività rappresenta un elemento cruciale dell’apprendimento e gli studenti si differenziano notevolmente nel modo in cui sono coinvolti e motivati all’apprendimento: pertanto, è essenziale fornire molteplici opzioni di coinvolgimento.

### Approfondiamoli uno per uno:

#### 1. Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento

Diversi studi confermano la stretta connessione tra processi cognitivi e sistemi motivazionali specificando che uno studente motivato comprende i motivi per cui dovrebbe imparare ciò che sta imparando e ne riconosce la rilevanza. Ma, poiché tutti gli studenti sono diversi, un unico mezzo di coinvolgimento NON è adatto a tutti gli studenti in ogni contesto.

Ecco, quindi, alcuni spunti per fornire più opzioni per il loro coinvolgimento:

- dare allo studente la possibilità di fare delle scelte (ad esempio, su come raggiungere l’obiettivo di apprendimento oppure sugli strumenti da utilizzare);
- evidenziare l’utilità e l’importanza che l’argomento trattato ha per lo studente;
- ridurre al minimo le potenziali distrazioni nell’ambiente di apprendimento;
- creare un clima di accettazione, supporto ... favorendo la collaborazione;
- fornire attività che consentano la partecipazione attiva degli studenti e la sperimentazione;
- sottolineare l’importanza dell’impegno e della pratica piuttosto che dell’intelligenza o dell’abilità come fattori di successo;
- fornire feedback continui che incoraggino la perseveranza più che la competizione;
- gestire adeguatamente la frustrazione o il senso di inadeguatezza (ad esempio, quando patiscono il confronto con gli altri studenti).

## 2. Fornire molteplici mezzi di rappresentazione

**Fornire agli studenti diversi modi per assimilare i contenuti** (libri di testo, video, file audio, etc.) consente loro di scegliere i materiali che più si adattano alle loro esigenze, ed è utile non solo per gli studenti con disabilità, ma anche per tutti gli altri studenti, poiché ognuno è diverso nel modo in cui percepisce, conserva ed elabora le informazioni.

Per questo i docenti devono sapere come imparano i loro studenti, le modalità attraverso cui avvengono gli apprendimenti. Infatti, ognuno di noi impara in modo diverso, secondo tempi, percorsi e inclinazioni personali. Il nostro cervello conserva ed elabora le informazioni attraverso differenti metodi di elaborazione, i cosiddetti **stili di apprendimento**.

Nello specifico, **secondo la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner**, non esiste una capacità comune a tutti gli individui chiamata intelligenza, misurabile e catalogabile in senso assoluto. Al contrario, esistono diverse forme di intelligenza o "*forme di rappresentazione mentale*" che dipendono le une dalle altre.

**Le tipologie di intelligenza individuate da Gardner sono:** intrapersonale, interpersonale, linguistico-verbale, logico-matematica, musicale, naturalistica, visivo-spaziale e corporeo-cinestetica.

Conoscere e comprendere le caratteristiche di ciascuna di essa consente agli insegnanti di utilizzare approcci didattici più adatti ai loro studenti, nonché di migliorare la velocità e la qualità del processo di apprendimento.

La teoria delle intelligenze multiple, insieme agli stili di apprendimento di D. Kolb (1976), fa capire che ogni individuo deve essere messo nelle condizioni di poter imparare sfruttando al meglio quelle che sono le sue intelligenze più sviluppate, cercando pertanto il miglior stile d'apprendimento individuale. Ognuno di noi ha una predisposizione verso cui tende quando elabora e memorizza le informazioni. Poi, in base al contesto o al compito che deve affrontare, può anche orientarsi verso altri stili più adatti a quella specifica situazione. Infatti, il modo più efficace per imparare consiste proprio nel saper usare, oltre il proprio stile preferito, anche modi diversi secondo le situazioni.

**A tal fine, la PUA consiglia di:**

- **offrire a tutti modi per personalizzare la fruizione dei materiali** (ad esempio, dando la possibilità di modificare la dimensione di testo, immagini e grafici; regolare il contrasto e i colori utilizzati; regolare il volume o la velocità del parlato; etc.);
- **offrire alternative ai materiali audio** (ad es., fornendo trascrizioni scritte, sottotitoli, analoghi visivi, etc.);
- **offrire alternative ai materiali visivi** (ad es., fornendo descrizioni testuali o parlate, oggetti fisici e modelli, spunti uditivi, etc.);

- **fornire glossari, vocabolari e strumenti** che aiutino gli studenti a comprendere espressioni arcaiche, slang, simboli complessi;
- **evidenziare o enfatizzare gli elementi chiave** dei materiali forniti;
- **evidenziare le abilità apprese in precedenza** che possono essere utili per la comprensione dei nuovi argomenti trattati;
- **suddividere le informazioni** in elementi più piccoli;
- **fornire supporti per la memorizzazione** e il trasferimento dei contenuti appresi.

### 3. Fornire molteplici mezzi di espressione

Una volta che gli studenti hanno acquisito le informazioni, è tempo per loro di esprimere e mostrare ciò che hanno imparato.

COME?

La PUA consiglia di:

- mettere a disposizione **diverse forme di verifica** affinché tutti gli studenti possano esprimere ciò che hanno appreso nelle modalità ad essi più congeniali
- offrire a tutti gli studenti la possibilità di scegliere tra **diversi metodi di valutazione**
- incorporare negli ambienti di apprendimento tutte le tecnologie che facilitano la comunicazione e la **partecipazione**
- fornire alternative di **interazione con i materiali didattici**
- ottimizzare l'accesso a strumenti e **tecnologie assistive**.

Insomma, il modello UDL propone una personalizzazione educativa attraverso un approccio flessibile ed inclusivo.

*La crescente attenzione che ricevono gli approcci votati alla pluralizzazione della didattica ... non è il frutto di un mero desiderio di innovazione, ma appare sempre più come un'esigenza nel panorama nazionale, una risposta necessaria di fronte all'evidente fallimento della didattica tradizionale e alla sua incoerenza rispetto ai recenti sviluppi scientifici nell'ambito dell'apprendimento. (D'Alonzo, 2017)*

[\(Cosa si intende per Universal Design for Learning \(UDL\)?\)](#)